



COMUNE
di MIRANO



REGIONE DEL VENETO

lapiccionaia
centro di produzione teatrale

arteven 1979
2019
lo spettacolo nelle città

Teatro di Mirano



La Città a Teatro
stagione teatrale 2019 › 2020

ABBONAMENTO A 7 SPETTACOLI

intero € 100,00 / ridotto € 85,00

Riduzioni: over 65, under 26, cral aziendali, e dipendenti del Comune di Mirano

BIGLIETTI

intero € 18,00 / ridotto € 15,00

/ studenti € 10,00

Riduzione gruppi di studenti solo in prevendita in biglietteria €8,00 (min 3 pax). Per i diversamente abili anche l'accompagnatore avrà diritto al biglietto ridotto; si consiglia la prenotazione del posto.

RINNOVI ABBONAMENTI

con conservazione del posto

Dal 24 settembre è possibile rinnovare il proprio abbonamento e conservare il proprio posto al costo aggiuntivo di € 5.

con cambio posto

Martedì 8 ottobre ore 10-12 e giovedì 10 ottobre ore 16-18 sarà possibile rinnovare il proprio abbonamento modificando il posto.

NUOVI ABBONAMENTI

Dal 15 al 31 ottobre, in biglietteria il martedì ore 10-12, giovedì ore 16-18.

Prelazione residenti nel comune di Mirano, 8 ottobre ore 10-12, 10 ottobre ore 16-18.

BIGLIETTI IN PREVENDITA

In biglietteria a partire dal 17 ottobre: martedì ore 10-12, giovedì ore 16-18.

Nelle sere di spettacolo, a partire dalle ore 20.

Abbonamenti e biglietti acquistabili anche online su www.vivaticket.it con diritto di prevendita. Il programma potrebbe subire variazioni per ragioni non dipendenti dagli organizzatori. Non è ammesso l'accesso in sala a spettacolo iniziato.

INFO UFFICIO TEATRO

Via Vittoria 75, 30035 Mirano (VE)

tel 041 4355536

info@miranoteatro.it / www.miranoteatro.it

 Teatro di Mirano

 Arteven

Programmazione a cura de
La Piccionaia e Arteven
www.piccionaia.it / www.arteven.it

La Città a Teatro

In origine vi è la parola divina, il mito che scandisce la vita della comunità e ne regola i comportamenti, finché un giorno nel rito cioè nell'azione tra uomini e divinità si smarrisce il legame trascendente e il teatro diventa laico. Allora accanto alla 'agorà' luogo per eccellenza del dibattito politico, il teatro mette in scena l'agire umano con le sue passioni e le sue contraddizioni e ne fa un altro luogo di partecipazione, di riflessione sul proprio stare al mondo, di conoscenza. In una dimensione collettiva, non solitaria, è impegno responsabile per il miglioramento della città. Ad Atene veniva assegnato un 'biglietto gratis' perché anche i non abbienti, che perdevano giornate di lavoro, potessero partecipare. Gli spettacoli si svolgevano infatti dall'alba al tramonto e il festival in onore del dio Dioniso durava più giorni.

Abbiamo voluto questo titolo, la città a teatro e lo manteniamo nella convinzione del profondo significato culturale di questa 'arte scenica dal vivo', profondamente popolare e dalla sempre maggiore presenza giovanile. Anche per l'anno 2019/2020, confermate dal favore del pubblico, proponiamo la stagione

di prosa, le domeniche a teatro per le famiglie e il teatro per le scuole, contando sulla collaborazione di Arteven e de La Piccionaia che ci garantiscono la qualità dello stare a teatro.

La proposta per la Rassegna serale, che tiene conto delle indicazioni provenienti dai questionari, vede, nei sette spettacoli, una miscelanea di classico e contemporaneo, aprendo la stagione con la danza e la musica. Inseriamo quest'anno anche l'arte acrobatica. E, come sempre, l'ironia si mescola alla tragedia, la comicità fa pensare.

Ci è da sempre accanto, oltre agli enti istituzionali, la Commissione Pari Opportunità del Comune con la "Campagna 365 giorni NO alla violenza contro le donne" proprio perché solo con la partecipazione politica del pensiero e dell'agire femminile è possibile il benessere di tutti.

Renata Cibin

Delegata alla Cultura

Maria Rosa Pavanello

Sindaca di Mirano



GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2019


VERONICA PIVETTI

Viktor und Viktoria

Sullo sfondo di una Berlino anni trenta, una spassosa Veronica Pivetti ci racconta una storia piena di qui pro quo, cambi di sesso, di persona e di intrecci sentimentali senza esclusione di colpi. In una Berlino stordita prima dai fasti e poi dalla miseria della repubblica di Weimar un'attrice di provincia, approda in città spinta dalla fame e in cerca di scrittura. Il freddo e la miseria le hanno congelato le membra, e anche il cuore non è rimasto illeso. L'incontro con un collega attore, immigrato italiano, sembra cambiarle la vita. E mentre la città subisce gli umori delle nascenti forze nazionalsocialiste di Hitler in lotta con gli spartachisti dell'estrema sinistra, Susanne e Vito s'immergono negli eccessi della vita notturna weimeriana. La coppia condivide fame, scene e battute e, alla fine, anche sesso ed identità. Ed è proprio per l'affamata ditta che Susanne si sacrifica e diventa... Viktor und Viktoria, cioè un acclamato ed affascinante en travesti. Viktor und Viktoria viene acclamato in tutti i palcoscenici d'Europa. E, mentre a Berlino la situazione politica degenera precipitosamente, la nostra protagonista sarà costretta a fare le sue scelte: sentimentali e di vita.

commedia con musiche di
Giovanna Gra
liberamente ispirata all'omonimo
film di **Reinhold Schünzel**
regia **Emanuele Gamba**
con **Giorgio Borghetti,**
Yari Gugliucci
e con **Sergio Mancinelli,**
Roberta Cartocci, Nicola Sorrenti
scene **Alessandro Chiti**
costumi **Valter Azzini**
musiche **Maurizio Abeni**
luci **Alessandro Verazzi**
produzione **a.ArtistiAssociati,**
PIGRAsrl

— durata 100 minuti circa,
più intervallo



“È la storia di una grande amicizia, il ritratto di un periodo storico come la Repubblica di Weimar in cui l'ombra cupa del nazismo è già all'orizzonte. È il canto del cigno di un'epoca felice. Un periodo, in cui vedo delle analogie, segnato da un'avanzata di chiusura della libertà e delle libertà d'espressione” Veronica Pivetti

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2019

ARTEMIS DANZA / MONICA CASADEI

I bislacchi omaggio a Fellini

I Bislacchi si ispira all'universo del cineasta Federico Fellini: i danzatori rievocano e reinventano immagini, scene e personaggi di alcuni film del grande maestro sulle celebri note di Nino Rota. In un'atmosfera ricca di poesia e sentimento, ma anche di energia e vigore, la danza e il teatro si intrecciano per ricreare il meraviglioso mondo di Fellini.

Dichiara Monica Casadei: "A distanza di anni dalla scomparsa di questo grande artista, sono ancora intatti il fascino meraviglioso del suo mondo di sogni a colori, la fantasia, la poesia, l'intelligenza e l'umorismo che ci ha lasciati in eredità; e i suoi personaggi, così veri e autentici... Con I Bislacchi ho cercato di far vivere a modo mio lo spirito di Fellini su di un palcoscenico, ispirandomi ai suoi film, come una filigrana in cui la poesia strizza l'occhio all'umorismo e la danza trova la sua energia nelle musiche di Nino Rota".

coreografia, regia, luci e costumi
Monica Casadei
musiche **Nino Rota**
produzione **Compagnia Artemis Danza/Monica Casadei**
coproduzione
Festival VignaleDanza
in collaborazione con
Fondazione Federico Fellini di Rimini, CID-Centro Internazionale Danza di Parma

— durata 60 minuti
senza intervallo



Personaggi stralunati sospesi tra poesia e fantasia in un mondo surreale.
Notti felliniane in bilico tra Circo e Dolce Vita.

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2020

CIRCO E DINTORNI

The Black Blues Brothers

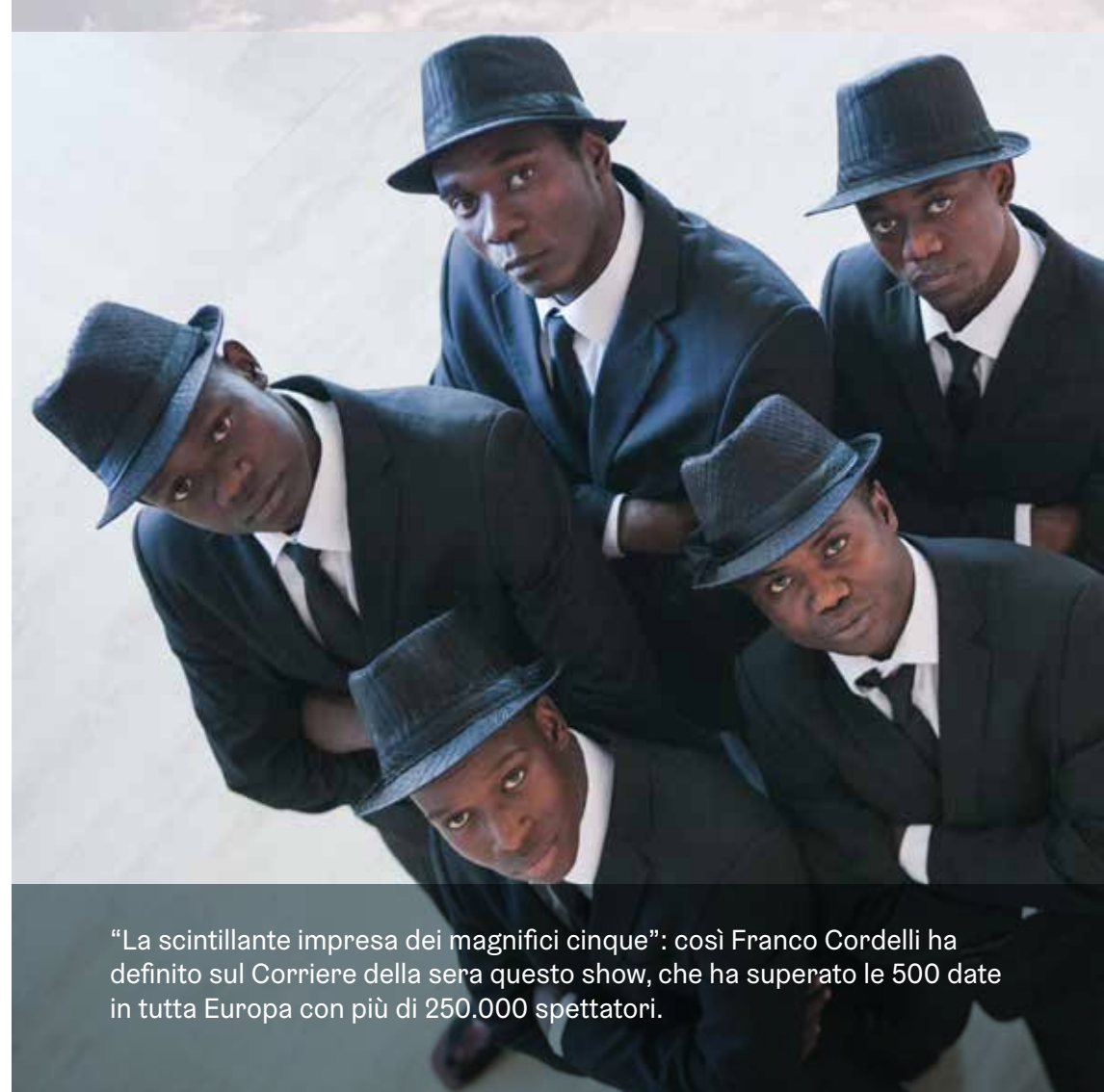
Cinque bravissimi acrobati con il ritmo e l'energia dell'Africa nel sangue, ma con uno stile americano propongono uno spettacolo dinamico, con una forte componente musicale e comica. In un elegante locale stile Cotton Club, seguendo le bizze di una capricciosa radio d'epoca che trasmette musica rhythm'n'blues, il barman e gli inservienti si trasformano in equilibristi, sbandieratori saltatori e giocolieri col fuoco. Ogni oggetto di scena diventa uno strumento per acrobazie mozzafiato inserite in una serie incalzante di gag esilaranti, buffi striptease, spassose sfide di ballo e coinvolgimento costante del pubblico. Sulle travolgenti note della colonna sonora del leggendario film, i Black Blues Brothers fanno rivivere ogni sera uno dei più grandi miti pop dei nostri tempi a colpi di piramidi umane, limbo col fuoco, salti acrobatici e molto altro ancora.

I Black Blues Brothers provengono da Sarakasi, un trust di circo sociale con sede a Nairobi in Kenya, fondato dall'alto funzionario ONU Rudy van Dijck e da sua moglie Marion Ophet Veld per aiutare i giovani delle bidonville a superare le situazioni di disagio in cui vivono.

scritto e diretto da

Alexander Sunny
con **Ali Salim Mwakasidi,**
Bilal Musa Huka, Hamisi Ali Pati,
Rashid Amini Kulembwa,
Seif Mohamed Mlevi
coreografie **Electra Preisner**
e **Ahara Bischoff**
scenografie
Studsonbazart – Mousiké
attrezzeria
Sigfried e Loredana Nones
una produzione **Circo e dintorni**

— durata 70 minuti



“La scintillante impresa dei magnifici cinque”: così Franco Cordelli ha definito sul Corriere della sera questo show, che ha superato le 500 date in tutta Europa con più di 250.000 spettatori.

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2020

DAVIDE ENIA

L'abisso

Davide Enia torna in scena con il gesto, il canto, il cunto, per affrontare l'indicibile tragedia contemporanea degli sbarchi sulle coste del Mediterraneo. Epopea di eroi odierni, tra vita e morte, che diventa metafora di un naufragio individuale e collettivo.

«Quando ho visto il primo sbarco a Lampedusa, ero assieme a mio padre. Approdarono tantissimi ragazzi e bambine. Era la Storia quella che stava accadendo davanti ai nostri occhi, la Storia che si studia nei libri, che riempie le pellicole dei film e dei documentari e che modifica la struttura del presente. Nell'arco di diversi anni, continuavo a tornare sull'isola, costruendo così un dialogo continuo con i testimoni diretti, i pescatori e il personale della Guardia Costiera, i residenti e i medici, i volontari e i sommozzatori. Parlavamo quasi sempre in dialetto, nominando i sentimenti e le angosce, le speranze e i traumi secondo la lingua della nostra culla, usandone suoni e simboli. In più, ero in grado di comprendere i silenzi tra le sillabe, quel vuoto che frantuma la frase consegnando il senso a una oltranza indicibile. In questa assenza di parole, in fondo, ci sono cresciuto. Nel Sud, lo sguardo e il gesto sono narrativi e, in Sicilia, 'a megghiu parola è chidda ca 'un si dice, la miglior parola è quella che non si pronuncia».

tratto da

Appunti per un naufragio
(Sellerio editore)

uno spettacolo di e con

Davide Enia

musiche composte ed eseguite da

Giulio Barocchieri

produzione **Teatro di Roma -
Teatro Nazionale, Teatro Biondo
di Palermo, Accademia Perduta/
Romagna Teatri**

**vincitore del Premio Hystrio
Twister 2019 come "miglior
spettacolo della stagione"**

— durata 80 minuti
senza intervallo



Il racconto urgente, profondo, attuale di Davide Enia, L'abisso – quello del Mediterraneo che ingoia i migranti e quello interiore di un uomo di mare – che il palermitano, scrittore, drammaturgo, interprete e regista di se stesso ha tratto dal suo nuovo romanzo in presa diretta da Lampedusa.

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 2020

FACTORY COMPAGNIA TRANSADRIATICA

Il misantropo

“Dopo le esplorazioni shakespeariane, mi avvicino a Molière e provo a raccontare la società in cui viviamo che stranamente non sembra molto diversa da allora. “Il Misanthropo”, quanto mai attuale, è un testo che dopo tanta civetteria, convenzioni e barocchismi dorati, arriva stretto come un nodo alla gola: sembra un quadro perfetto del momento che stiamo vivendo, nella disillusione verso un mondo non meritocratico, dove la soluzione è sempre nel compromesso e spesso nella totale evasione dalla legalità, dove la menzogna trova strade più facili e tollerabili della verità.

Sentirsi un extraterrestre perché non allineato, uno stupido perché onesto, un reietto perché non interessato al clamore del mondo, un algido, un cinico, un fissato, un inquieto, l'attore di un vecchio teatrino démodé. Alceste non respinge ma è respinto da una società in cui non si riconosce, da un amore incapace di scegliere, da processi in cui è chiamato in ballo senza alcun motivo, non uno contro tutti, ma tutti contro uno.”
Tonio De Nitto

di Molière

traduzione e adattamento

Francesco Niccolini

regia **Tonio De Nitto**

con **Sara Bevilacqua, Dario Cadei,**

Ilaria Carlucci, Ippolito Chiarello,

Angela De Gaetano,

Franco Ferrante, Luca Pastore,

Fabio Tinella

assistente alla regia

Daniele Guarini

scene **Porziana Catalano**

e **Iole Cilento**

costruzioni **Damiano Pastorella**

costumi **Lapi Lou**

luci **Davide Arsenio**

musiche originali **Paolo Coletta**

tecnici di compagnia

Davide Arsenio, Marco Oliani

sarte **Maria Rosaria Rapanà,**

Ornella Cassinari

parrucche **Elettra Ghioni,**

Lapi Lou

produzione **Factory compagnia**

transadriatica, Accademia

Perduta/Romagna teatri

— durata 100 minuti
senza intervallo



“Molière, drammaturgo commediografo e attore, casinaro, pasticcione, innamorato geloso, ipocondriaco, malinconico e nevristenico, ma come nessun altro capace di dipingere la ferocia del suo e del nostro tempo.”
Francesco Niccolini

GIOVEDÌ 5 MARZO 2020
TEATROIMMAGINE
Opera XXX
I semi della follia

XXX... per indicare un numero: 30.
Trent'anni dalla fondazione di Teatroimmagine, celebrando questo traguardo con un nuovo progetto. Una sfida intrigante e folle accettata non senza pensare alla nostra tradizione: affrontare un vaudeville, genere teatrale che vedrà il suo successo verso la fine del XIX° secolo, ambientandolo nei psichedelici anni '70. Abbiamo trovato molte analogie fra il vaudeville e la Commedia dell'arte: innanzitutto i personaggi, con caratteri ben determinati ma senza intenzioni psicologiche, i ritmi incalzanti, i colpi di scena, la critica indirizzata a una determinata classe sociale, gli «a parte» al pubblico e soprattutto il comico di situazione. Abbiamo voluto fare un passo verso una direzione nuova, meno convenzionale e più sperimentale.
Gli anni '60 sono stati un «periodo cerniera», dove le differenze di classe sociale sono diventate fratture, dove la morale è diventata un concetto obsoleto, dove i pensieri erano in evoluzione, in espansione e in rivoluzione. Nel decennio successivo questi cambiamenti divennero ancora più esasperati ed è per questo che abbiamo adattato il nostro testo a quel periodo, per permetterci una maggiore libertà di codici.

da **Eugene Labiche**
di **Benoit Roland**
e **Roberto Zamengo**
regia **Benoit Roland**
assistente alla regia **Lara Tonello**
direzione d'attore, pantomime
e maschere **Matteo Destro**
costumi **Antonia Munaretti**
parrucche e trucco
Carolina Cubria
luci **Michele Mescalchin**
e **Lorenzo Riello**
scenografie ideate da
Chiara Andreetta, realizzate da
Palcobase e **Paolo Libralato**
grafiche **Chiara Andreetta**

— durata 80 minuti
più un intervallo



L'opera di Eugene Labiche "L'affaire de rue de Lourcine", scritta nel 1857, ambientata nella Francia dei salotti borghesi parigini, viene catapultata nella Venezia dell'epoca post Beatles.

GIOVEDÌ 26 MARZO 2020

MARINA MASSIRONI-ROBERTO CITRAN

Le verità di Bakersfield

Due destini, due vicende umane lontanissime che si incontrano nello scenario di una America sempre percorsa da forti divari sociali. Maude, una cinquantenne disoccupata appare come una donna ormai vinta dall'esistenza, ma nell'evidente disordine della sua caotica roulotte è celato un possibile tesoro, un presunto quadro di Jackson Pollock.

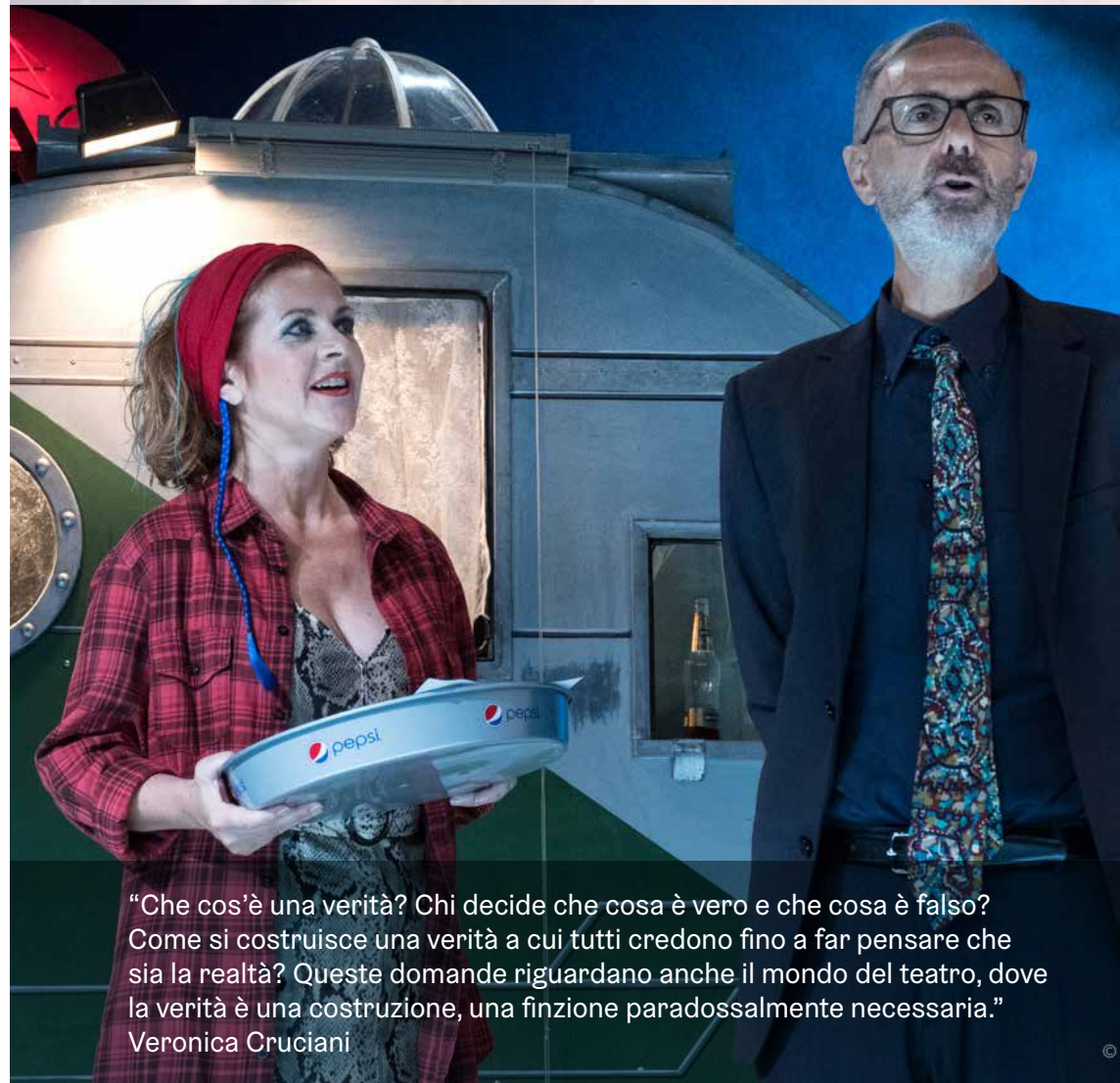
Il compito di Lionel, esperto d'arte di livello mondiale, volato da New York a Bakersfield, è quello di fare l'expertise dell'opera che, in caso di autenticazione, potrebbe far cambiare completamente vita alla sua interlocutrice.

Il dialogo, che si svolge interamente tra le cianfrusaglie della casa-roulotte, marca molto le differenze tra i due, ma nel prosieguo dell'incontro succede che Maude si riveli assai meno sprovveduta di quanto appare e la posizione di Lionel appaia via via sempre più fragile in una sorta di ribaltamento di ruoli che conduce all'epilogo...

Ispirato da eventi veri, questo dramma comico crea domande vitali su ciò che rende l'arte e le persone veramente autentiche.

di **Stephen Sachs**
traduzione **Massimiliano Farau**
con **Marina Massironi**
e **Roberto Citran**
regia **Veronica Cruciani**
assistente alla regia **Virginia Landi**
scene e costumi **Barbara Bessi**
light design **Gianni Staropoli**
drammaturgia sonora
John Cascone/Marcello Gori
movimenti scenici
Michaela Sapienza
foto **Marina Alessi**
produzione **Nidodiragno/CMC – Sara Novarese – Pickforda**

— durata 120 minuti
più un intervallo



“Che cos’è una verità? Chi decide che cosa è vero e che cosa è falso? Come si costruisce una verità a cui tutti credono fino a far pensare che sia la realtà? Queste domande riguardano anche il mondo del teatro, dove la verità è una costruzione, una finzione paradossalmente necessaria.”
Veronica Cruciani

DOMENICHE A TEATRO ¹⁹/₂₀

TEATRO COMUNALE DI MIRANO
rassegna domenicale per bambini e famiglie

17 novembre 2019
teatro c'art

CASA DE TÁBUA

Fatto di teatro fisico e comicità non verbale, Casa de Tábuia è un incontro importante che arriva dopo un lungo viaggio; è un racconto inaspettato tra suono e gesto che rivela il lato comico del quotidiano; è un luogo immaginario ma al tempo stesso così reale che se un giorno riprendessimo quel viaggio lo vorremo portare con noi proprio come le nostre case.

dai 3 anni

26 gennaio 2020
la piccionaia / carlo presotto
SEI STATO TU!

Una fiaba contemporanea... o forse un thriller per ragazzi? Lo spettacolo ha inizio col ritrovamento di un paio di occhiali da bambino rotti. Chi è stato? Sei stato tu? Oppure sei stato solo a guardare? Ma se potessi tornare indietro e cambiare il passato, come diventerebbe il presente?

Una favola che esplora i temi delle differenze, del rispetto, dell'empatia, della solidarietà e degli affetti, proponendo molti modi per rileggere i fatti accaduti.

dai 6 anni



9 febbraio 2020

tpo

LA CASA DEL PANDA

A passi di danza seguiamo un panda, in un viaggio coinvolgente, per adulti e bambini, attraverso la Cina e i suoi paesaggi fatti di natura, cultura antica, tradizioni. Le immagini e i suoni avvolgono gli spettatori in ambienti colorati e interattivi, rendendo questa esperienza di viaggio unica e immersiva.

dai 4 anni

22 marzo 2020

factory compagnia transadriatica

DIARIO DI UN BRUTTO ANATROCCOLO

Un anatroccolo oltre Andersen che usa la fiaba come pretesto per raccontare una sorta di diario di un piccolo cigno, creduto anatroccolo, che attraversa varie tappe della vita compie un vero viaggio di formazione alla ricerca di se stesso e del proprio posto nel mondo, alla scoperta della diversità come elemento qualificante e prezioso.

dai 6 anni

ABBONAMENTI A 4 SPETTACOLI

intero €22,00 / ridotto ragazzi under 14 €18,00

BIGLIETTI

intero € 6,00 / ridotto under 14 €5,00 / ridotto convenzionati €5,00

Abbonamenti e biglietti acquistabili anche online su www.vivaticket.it con diritto di prevendita.





GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2019

VERONICA PIVETTI

Viktor und Viktoria

GIOVEDÌ 5 DICEMBRE 2019

**ARTEMIS DANZA /
MONICA CASADEI**

I bislacchi

Omaggio a Fellini

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 2020

CIRCO E DINTORNI

The Black Blues Brothers

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2020

DAVIDE ENIA

L'abisso

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 2020

**FACTORY COMPAGNIA
TRANSADRIATICA**

Il misantropo

GIOVEDÌ 5 MARZO 2020

TEATROIMMAGINE

Opera xxx

I semi della follia

GIOVEDÌ 26 MARZO 2020

**MARINA MASSIRONI
ROBERTO CITRAN**

Le verità di Bakersfield

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21.00
www.miranoteatro.it / www.piccionaia.it / www.arteven.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Città metropolitana
di Venezia

